



REGIONE PUGLIA

Conferenza preliminare con i soggetti istituzionali competenti in materia ambientale

20 febbraio 2009

VERBALE

L'anno duemilanove il giorno venerdì 20 del mese di Febbraio alle ore 11.00, presso la sede del Consiglio Regionale della Puglia, sita all'Estramurale Capruzzi, 204 in Bari, si è tenuta la Conferenza preliminare con i soggetti istituzionali competenti in materia ambientale per il processo di formazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Paesaggistico Regionale.

Introduce l'Assessore Barbanente. Presenta la prof.ssa Marson e la prof.ssa Vittadini come consulenti per la redazione della VAS del PPTR. Evidenzia che ritiene fondamentale ascoltare le opinioni dei partecipanti che saranno fornite a seguito delle presentazioni di Marson e Vittadini.

Sottolinea l'importanza del coinvolgimento degli Enti nel processo di formazione del PPTR, da non considerare come semplice adempimento formale ma come occasione per entrare nel merito delle conoscenze e di alcune scelte già anticipate dal PPTR nella fase di elaborazione in corso e oggetto di confronto nel corso della Conferenza programmatica e delle tre Conferenze d'Area, confrontandole con le specifiche conoscenze ed esperienze dei partecipanti.

Vittadini: condividendo il carattere non formale dell'incontro, presenta la VAS e il suo significato, le procedure e la sua innovatività nel processo di formazione dei piani. Evidenzia che per un lungo periodo anche le norme hanno oscillato tra due definizioni: la prima che considera la VAS come una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) applicata ai Piani e ai Programmi e

la seconda che insiste sull'uso della VAS come strumento per favorire il processo di piano, per innovare quindi il modo di fare i piani.

La visione della VAS come giudizio sul Piano, risultato di una procedura burocratica di valutazione del Piano già redatto, impedisce alla VAS di esplicitare le sue possibilità più interessanti. Ovvero il fatto di essere un processo, che accompagna e integra il processo di formazione e di attuazione del Piano al fine di integrare criteri ambientali in ogni decisione di Piano, garantendo così un efficace orientamento alla sostenibilità.

La VAS sta dentro il Piano, è componente strutturale della sua elaborazione e della sua attuazione. Nella attuazione del Piano il processo di VAS si esplica attraverso il monitoraggio "proattivo" degli effetti. Il monitoraggio finalizzato all'azione costituisce senza dubbio una delle innovazioni più significative: è lo strumento necessario a comprendere se gli obiettivi che stanno alla base del Piano si stanno raggiungendo oppure no. Se non si stanno raggiungendo, occorre modificare le azioni del Piano perché gli obiettivi siano effettivamente raggiunti. Dunque attraverso la VAS il processo di pianificazione assume un andamento ciclico: valutare/decidere, attuare, monitorare, valutare/decidere, ecc.

La normativa circa l'applicazione della VAS attualmente in vigore per quanto riguarda la regione Puglia si basa sui seguenti tre caposaldi: a livello comunitario la Direttiva 2001/42/CE; a livello nazionale il D.Lgs. 4/2008; a livello regionale la Circolare n°1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia Regione Puglia (DGR 13 giugno 2008 n° 981). La circolare regionale si rifà allo schema di VAS fissato dal D. Lgs. 4/2008.

Le fasi del processo di VAS possono essere così sintetizzate:

- Scoping: fase esplorativa di consultazione dei soggetti con competenze ambientali, finalizzata a mettere a fuoco gli obiettivi generali del piano. a riconoscere la natura e l'estensione territoriale delle interferenze con le componenti ambientali e delle relative criticità nonché le interrelazioni con altri piani e programmi ai diversi livelli.
- Redazione del Rapporto Ambientale (RA) che accompagna la proposta di Piano. Il RA descrive le modalità di integrazione dei criteri ambientali nel

piano e le prevedibili modificazioni dello Stato dell'ambiente conseguenti alla sua attuazione.

- Consultazioni dei Soggetti con competenze ambientali e del Pubblico sulla proposta di Piano e sul RA.
- Valutazione, da parte dell'Autorità competente per la VAS del Piano, del RA e degli esiti delle consultazioni al fine della espressione di un "Parere motivato".
- Approvazione del Piano. L'approvazione tiene conto del Parere motivato, delle osservazioni dei Soggetti con competenze ambientali e del Pubblico. L'approvazione è accompagnata da una "Dichiarazione di sintesi", che riporta le ragioni delle scelte e il sistema di monitoraggio degli effetti. Sul Piano, sul RA che ne fa parte strutturale e sulla Dichiarazione di sintesi viene assicurata la più completa informazione.
- Monitoraggio ed eventuale retroazione.

Nel processo di VAS oltre all'Autorità che pianifica, nel caso del PPTR la Regione Puglia, intervengono quindi altre due tipologie di attori di fondamentale importanza: i "Soggetti con competenze ambientali" e il "Pubblico" formato da singoli cittadini e dalle organizzazioni della società civile.

La consultazione di questi soggetti, da cui ci si aspetta capacità propositiva, autorevolezza e rigore tecnico-scientifico, è finalizzata ad assicurare oggettività e trasparenza alle decisioni, in un processo dialettico accompagnato dalla massima completezza di informazione.

A livello regionale, tra i Soggetti con competenze ambientali riveste particolare importanza l'Autorità competente per la VAS, che rappresenta il principale interlocutore dell'Amministrazione che Pianifica e che ha il compito di esprimere il Parere motivato.

La regione Puglia ha identificato l'Autorità competente per la VAS con l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, incardinato nel Settore Ecologia dell'assessorato all'Ecologia, che si avvale dell'ARPA Puglia quale supporto tecnico (Del. G.R. 981/2008)

Il ruolo dell’Autorità competente per la VAS e dei Soggetti con competenze ambientali è quello di stabilire un rapporto dialettico con l’Amministrazione che pianifica, fornendo indicazioni, pareri e suggerimenti per evitare che il processo di VAS si esaurisca, in modo autoreferenziale, all’interno della sola Amministrazione che pianifica.

L’incontro di oggi fa propriamente parte della fase iniziale esplorativa, finalizzata alla corretta impostazione del Piano. I Soggetti istituzionali consultati sono chiamati a fornire indicazioni sulla validità e completezza degli obiettivi fin qui identificati, sul tipo e sul livello di disaggregazione delle informazioni necessarie per l’elaborazione del Piano, sulle criticità ambientali ad oggi riconosciute, nonché, ovviamente, sulla organizzazione della VAS e del processo di Piano.

Il documento per lo scoping, già inviato ai partecipanti in vista della presente consultazione e il questionario ad esso allegato costituiscono la base della discussione odierna.

La prof Vittadini ne riprenderà per sommi capi i contenuti dopo la presentazione sintetica del PPTR da parte della prof. Marson.

Anna Marson: illustra in modo sintetico il PPTR in redazione.

Evidenzia le differenze tra il PUTT/P e il PPTR. Il piano continuerà a tener conto dei beni paesaggistici e ambientali esistenti, la cui ricognizione è stata affidata, oltre che alla Segreteria tecnica regionale, al gruppo di lavoro misto tra Atenei pugliesi (coord. Giuliano Volpe) e Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio (coord. Ruggero Martines) nell’ambito del progetto per la Carta dei Beni culturali della Puglia e all’Autorità di Bacino della Puglia per la Carta Idro-geo-morfologica.

Il PPTR non si occupa più soltanto delle aree di particolare valore, ma dell’intero territorio regionale. Le basi conoscitive sono ora georeferenziate, e le interpretazioni approfondite. Un esempio significativo è quello della Carta dei beni culturali e paesaggistici in corso di redazione a cura del gruppo di lavoro misto tra Soprintendenza e Università (coord. Giulio Volpe), nella quale a un concetto di bene puntuale localizzato indicativamente è stata sostituita una specifica considerazione del contesto di riferimento.

Al di là della perimetrazione dei singoli beni già vincolati, e delle eventuali proposte di nuovi beni paesaggistici da vincolare, il piano rappresenta e interpreta il territorio a una scala dall' 1:300.000 a 1:150.000 per l'intero territorio regionale, che potrà arrivare all'1:50.000 per le Unità di paesaggio. Il principio è dunque quello che siano i diversi territori locali a dovere e potere approfondire gli aspetti paesaggistici a una scala di maggior dettaglio. Sul sito <http://www.pianopaesaggisticopuglia.it/> sono disponibili i primi elaborati di piano presentati in occasione delle Conferenza d'area di dicembre 2008.

Cercando di schematizzare la complessa articolazione del piano, si può dire che il PPTR si compone di tre "mattoni":

- l'Atlante del Patrimonio ambientale, paesaggistico e territoriale;
- lo Scenario strategico (obiettivi generali e obiettivi per ambiti/figure; i progetti-chiave disegnati; le line-guida; i progetti pilota sperimentali)
- le Regole (indirizzi, direttive e prescrizioni; indicazioni figurate ecc.)

Per quanto riguarda l'Atlante, s'è già fatto riferimento al sito web sul quale sono pubblicati i primi elaborati già presentati.

Per quanto riguarda gli obiettivi generali del PPTR, dovrebbero essere già noti in quanto riportati nel Documento di *scoping*.

I progetti chiave in elaborazione sono i seguenti:

- Rete ecologica Regionale
- Rete della mobilità dolce (in stretta interazione con il piano dei trasporti)
- Patto città-campagna (per mantenere l'identità degli insediamenti urbani, e dare nuove funzioni alle diverse tipologie di campagna).

Per quanto riguarda le Linee Guida (relative a diversi temi e criticità paesaggistiche) e i Progetti pilota sperimentali, un primo elenco (suscettibile di minori modifiche) è già contenuto nella documentazione ufficialmente presentata in sede di Conferenze d'area e qui ripresa.

In conclusione, due immagini metaforiche che possono aiutare a comprendere il metodo con cui il PPTR è stato impostato e sta operando.

La prima immagine, un "Polpo", evidenzia come il PPTR non abbia grandi risorse proprie, sia un piano "senza portafoglio", ma punti ad attivare flussi di

risorse conoscitive e finanziarie con gran parte dei settori della programmazione e dell'attività regionale.

La seconda immagine rappresenta il PPTR in corso di redazione come "Millepiedi", ossia un organismo dotato di molte gambe per camminare (i vincoli immediatamente prescrittivi relativi ai beni culturali, paesaggistici, ecc.; indirizzi e direttive rivolti ai PTCP e ai PUG; linee guida; l'integrazione di criteri nei bandi regionali; progetti sperimentali che aiutino a definire parametri premiali da applicare alla valutazione dei progetti ecc.).

Infine, viene illustrata una rapida carrellata esemplificativa di alcuni detrattori del paesaggio evidenziati dal PPTR, che generano quasi sempre criticità anche per le componenti ambientali.

Vittadini

Illustra sinteticamente il Documento per lo scoping, già a disposizione dei partecipanti, nel quale si è proceduto ad una prima individuazione delle principali criticità ambientali a partire dalle fonti documentarie disponibili (in primo luogo le edizioni annuali della Relazione sullo Stato dell'Ambiente dell'ARPA Puglia dal 2003 al 2007).

Sottolinea che il documento per lo scoping seleziona, tra le criticità rappresentate nei documenti disponibili, quelle ritenute suscettibili di avere effetti significativi sul paesaggio. Per ciascuna di esse il documento tenta una prima individuazione di possibili azioni del PPTR: un tentativo sul quale si chiede ai partecipanti di esprimere le osservazioni e le integrazioni che essi riterranno più opportune. Tenendo presente che il tema paesaggio in quanto tale è sostanzialmente assente nelle relazioni sullo Stato dell'ambiente.

I temi considerati rilevanti riguardano:

- l'inquinamento dell'aria
- l'estesa presenza di coperture in amianto
- la diffusione dei parchi eolici
- la scarsa qualità delle acque e i problemi dei corpi idrici
- la scarsità di risorse idropotabili
- la salinizzazione da eccessivi prelievi per uso irriguo
- Il consumo di suolo

- La contaminazione del suolo
- Il problema della cave e della loro riqualificazione
- Le minacce per la biodiversità
- La questione delle aree protette e della loro distribuzione territoriale
- La questione dello “spietramento”
- Il problema dei rifiuti: dalla bassa raccolta differenziata allo smaltimento improprio di rifiuti pericolosi

La prof Vittadini conclude riproponendo le domande del questionario allegato al documento per lo scoping relative

- ai possibili suggerimenti per trattare correttamente le criticità individuate e per identificare criticità non considerate, soprattutto per quanto riguarda il contesto locale
- ai possibili suggerimenti per quanto riguarda le relazioni tra PPTR e altri Piani e Programmi, rispetto ai quali occorra assicurare la necessaria coerenza
- alla struttura e alle azioni proponibili per mettere il PPTR in grado di contribuire al miglioramento delle criticità individuate
- alla completezza delle informazioni disponibili e dei soggetti con competenze ambientali ad oggi coinvolti

Ricorda infine che i contributi scritti dovranno pervenire entro il 30 marzo 2009, alla scadenza dei 90 gg di durata della fase di scoping, e che tali contributi saranno pubblicizzati sul sito regionale del PPTR.

La professoressa Marson ricorda che saranno attentamente considerate anche le questioni di grande dettaglio, nella consapevolezza- auspicabilmente condivisa -che il PPTR opera tuttavia a scala vasta (a eccezione dei singoli beni vincolati).

Si apre la fase di raccolta delle opinioni dei partecipanti.

Francesco Bellino (Agricoltura Regione Puglia, Pedologo)

Molti argomenti del PPTR riguardano l'agricoltura pertanto sarà importante una grande condivisione con gli agricoltori per garantire l'efficacia del PPTR nella sua applicazione.

La pedologia è una specializzazione poco diffusa in Puglia, ma pochi lo guardano come elemento del territorio, ma prettamente dal punto di vista agricolo. Nel PPTR il suolo è fondamentale. La parola desertificazione non fornisce una indicazione effettiva dello stato del suolo pugliese che non appare così degradato.

Ulteriore criticità: inquinamento del suolo. L'agricoltura può anche fornire dati sull'inquinamento del suolo. In Puglia il suolo per il suo valore è spesso riutilizzato per compensare aree degradate.

Lo spietramento (termine sbagliato perché in realtà si tratta di macinazione di roccia naturale). Il fenomeno non è così devastante perché fa aumentare la risorsa suolo, non ne riduce il valore.

Può fornire dati ed esempi dove su superfici completamente degradate per assenza di suolo, con lo spietamenti si è ricostituito il suolo per l'uso agricolo.

Forse è sbagliata la macinazione della roccia in alcune aree, ma non è sbagliata in se la tecnica. Ad esempio l'Alta Murgia per un pedologo è un'area priva di suolo, dove la macinazione aumenta la disponibilità di suoli agricoli.

Anche l'inquinamento dei suoli da metalli pesanti è un problema rilevante. SI sta affrontando nella prossima Direttiva Europea in corso di redazione.

Per quanto riguarda il territorio occorre approfondire alcune aree: il Canale di Pirro. Nel PUTT nel territorio di Fasano è solo ambito C e non B come negli altri comuni in cui passa. Questo è rilevante perché negli ambiti C si possono installare i fotovoltaici, molto più dannosi degli impianti eolici, perché la prima operazione che prevede la loro installazione è il diserbamento.

L'impatto economico è un altro aspetto da considerare nella VAS, valutando gli effetti economici delle tutele.

Ing. Michele Lauriola. Alcuni suggerimenti operativi a partire da una prima criticità: la pianificazione e la programmazione del territorio avvengono a

processi di trasformazione del territorio già avvenuti. I processi di trasformazione del territorio sono la conseguenza dell'intervento dell'uomo e della stessa natura con i suoi eventi, a volte catastrofici. Oggi le tecnologie informatiche, che consentono la visione tridimensionale del territorio e il controllo delle trasformazioni in tempo reale, danno la possibilità di pianificare e programmare l'uso del territorio dinamicamente, ossia si possono verificare i processi mentre si attuano. Propone, come si sta cercando di fare a Foggia (dove si stanno condividendo le banche dati disponibili presso i vari Enti, Istituzioni, privati etc), di evolvere da un SIT integrato statico ad un SIT integrato dinamico, che si autoalimenta e si aggiorna continuamente. In vero parlo dell'evoluzione del SIT verso il SIIPPS (Sistema Informativo Integrato di Pianificazione e Programmazione Strategica). Il Comune di Foggia e l'Ente Parco Regionale Naturale "Bosco Incoronata" mettono a disposizione della Regione Puglia e dei Consulenti dello IUAV, incaricati della redazione della VAS del PTTR, danno la possibilità di consultare "on line" il SITA accedendo al sito www.comunefoggia.it. Tramite il sito è possibile consultare le cartografie tematiche riferite ai temi, considerati rilevanti per lo "Stato dell'Ambiente" del territorio del Comune di Foggia, compreso il Parco. Sono visibili, altresì, alcune ipotesi di sistemi naturali e culturali da salvaguardare per lo sviluppo turistico del territorio di Foggia. Principalmente sono visibili gli strumenti di pianificazione ambientali già adottati e/o in corso di adozione da parte dell'Amministrazione Comunale (PEAC, Piano Acustico, Piano dei Tratturi, etc), ma è anche visibile lo stato di degrado e degli interventi industriali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'integrazione dei due sistemi informativi quello comunale e quello regionale, perfettamente compatibili e sovrapponibili, renderà agevole la fase di redazione del "Documento per lo scoping" in corso di redazione.

Prof. Zurlini

Delegato del Rettore dell'Università del Salento per le scienze ambientali

Si augura un coinvolgimento dell'Università del Salento anche per le scienze ambientali oltre che per i Beni culturali. Il documento appare un po' lacunoso.

Dal punto di vista metodologico appare importante il riferimento al metodo DPSIR alle diverse scale geografiche, verificando che la scala della decisione è la stessa del processo. Perché in caso contrario può essere dannosa.

Occorre considerare gli habitat perché se lo spietramento avviene in habitat "Corine" prioritari questo è certamente dannoso perché ne diminuisce il valore di biodiversità.

In Puglia parti completamente naturali non esistono, ma vi sono diversi gradi di naturalità. Per questo motivo la rete ecologica deve integrare la visione d'insieme (dove localizzare gli impianti di energia rinnovabile; filiera corta agricola; il sistema delle falde acquifere; le aree umide, l'erosione costiere.

L'assessore Barbanente fa notare che siamo ancora in fase di scoping, e dunque mancano ancora i contenuti del Rapporto Ambientale. Evidenzia che il PPTR sarà redatto alle scale proprie della Pianificazione Regionale (dal 25.000 al 100.000 sino al 300.000.). Un PPTR esteso all'intero territorio regionale non può scendere a scale di eccessivo dettaglio. Questo non preclude l'opportunità di assumere una prospettiva interscalare nel rapporto con i piani redatti dai comuni e da altri enti locali.

Leonardo Massa Settore Demanio –Ambiente della Capitaneria di Porto di Bari.

Con particolare riferimento alle acque costiere, si ritiene che con l'ausilio delle Amm.ni Prov.li e delle Capitanerie di Porto possano essere raccolti tutti quei dati che potrebbero costituire una sorta di censimento degli scarichi autorizzati e non, presenti lungo la costa, al fine di avere più chiara la situazione ambientale in atto e da essa partire per le successive valutazioni.

Oltre a quella sopra evidenziata (relativa agli scarichi a mare), si ritiene che si debba cominciare a tener conto e far rilevare, in maniera puntuale, tutte quelle attività quali ad esempio la maricoltura, l'insediamento in mare di

parchi eolici che, se incrementate senza la debita valutazione globale sul territorio, possono incidere negativamente sull'ambiente marino.

Per una valutazione complessiva delle acque costiere sarebbe opportuno raccogliere le informazioni delle Autorità sanitarie in ordine all'attività di monitoraggio propedeutica all'individuazione delle acque idonee alla balneazione.

Sarebbe opportuno, inoltre, censire le varie zone di acque costiere in cui sono state già realizzate zone di ripopolamento mediante l'installazione sui fondali di appositi dissuasori per la pesca a strascico e per il contestuale ripopolamento della fauna marittima.

Contestualmente dovrebbero essere censite le aree costiere interessate da quegli interventi finalizzati al recupero del cordone dunale e della macchia mediterranea.

Le praterie di posidonie sono siti di interesse comunitario (SIC).

Ing. Alessandro Binetti: Provincia di Bari. Chiede chiarimenti in merito alla considerazione che avranno le aree, i tessuti urbanizzati e le "città", nel nuovo PPTR, ovvero se quest'ultimo si limiterà a considerare soltanto i territori aperti extraurbani. Il PPTR considera le città o soltanto i territori extraurbani?

Emidio Alvisi – Consorzio Bonifica Capitanata (FG): Per quanto riguarda le criticità riconosciute dal Piano per la componente ambientale acqua e, in particolare, per la rete ecologica, che comprende ovviamente i corsi d'acqua e la rinaturazione prevista per le fasce di pertinenza dei medesimi, molto spesso c'è una vera e propria sovrapposizione di progettualità diffuse sul territorio, di natura quasi esclusivamente puntuale, completamente sconnesse fra loro. L'immediata conseguenza è un'alterazione dei luoghi in cui si opera, sia dal punto di vista paesaggistico sia naturalistico. Questo costituisce indubbiamente un detrattore paesaggistico ad oggi non considerato dal Piano. Le tecniche d'intervento utilizzate per la realizzazione degli interventi proposti risultano completamente diverse fra loro, se non addirittura contrapposte. Talora sembrano più operazioni di "lifting ambientale" (es.: tipi

di piantumazione di essenze vegetali). Inoltre, e questa è la cosa più grave, il corso d'acqua non viene quasi mai considerato nella sua interezza o comunque a scala di bacino e, pertanto, alcuni di questi interventi si rivelano addirittura lesivi dell'integrità naturale e comunque della dinamica dello stesso.

Per evitare quanto appena descritto il Piano, magari all'interno del proprio sito in rete, potrebbe prevedere una sorta di banca dati che raccolga, in tempo reale, il deposito con relativa descrizione degli obiettivi di tutte le progettualità previste dai diversi Enti e/o Amministrazioni affinché, a loro volta, ognuno degli stessi possa informarsi e di conseguenza cogliere l'opportunità di raccordarsi, o per lo meno non sovrapporsi, alle progettualità proposte in maniera concreta e non più disgiunta o sconnessa.

Durante ogni incontro avente come oggetto la discussione degli strumenti di pianificazione territoriale si parla puntualmente e a ragione di condivisione della "conoscenza" dei dati come base indispensabile per ogni tipo di studio e pianificazione, ma è altrettanto opportuna e importante una pari condivisione di tutte le progettualità diffuse sul territorio.

Questo secondo livello di conoscenza potrebbe portare a numerosi vantaggi quali:

- ✓ concorrere al superamento di logiche territoriali di competenza di enti/amministrazioni che spesso e nel tempo si sono rilevate decisamente "miopi";
- ✓ contribuire ad una politica di azione combinata fra tutte le parti coinvolte nell'interesse reale del territorio;
- ✓ portare all'abbattimento dei costi economici sopportati da ciascuno, connessi a tempi e risorse umane impiegati nell'elaborazione di progetti;
- ✓ migliorare l'utilizzazione delle diverse possibilità di finanziamento previste.

Sempre per quanto riguarda la rete ecologica è importante considerare anche l'importanza di tutta la rete dei canali di bonifica, che poi caratterizza il "paesaggio della bonifica del Tavoliere", come matrice ambientale costituita

da veri e propri corridoi ecologici capillari del territorio. A tal fine, l'Ente consortile s'impegna a fornire cartografia dettagliata della suddetta rete come valido contributo integrativo alla redazione del Piano".

Francesca Pace Regione Puglia.

L'ufficio Parchi si occupa della salvaguardia della rete ecologica (Rete Natura 2000 e parchi). Si sta tentando di realizzare le connessioni tra queste aree protette, attraverso lame, canali, gravine, ecc. Con il Consorzio di Bonifica "Ugento li foggi", è in atto una convenzione sulle modalità di intervento, per evitare di intervenire solo ex post.

Ovviamente, dal lavoro in corso verrà fuori la rete regionale che odvrà essere utilmente dettagliata a livello locale.

C'è una recente legge che riguarda la costruzione di geositi con la creazione di appositi catasti.

Vi è ovviamente la necessità di costruire le infrastrutture in modo che siano esse stesse corridoi ecologici.

Pone l'attenzione su una criticità: le risorse che arrivano per PSR o per il PO o per l'Area Vasta siano utilizzate in modo che il PPTR e la rete ecologica siano presenti in tutta la programmazione. Infatti, spesso l'ufficio rincorre progetti già finanziati a livello regionale e pertanto, chiede che il PPTR diventi uno strumento di valutazione dei piani strategici e dei suoi progetti.

Barbanente: precisa che il PPTR è un piano previsto dal Codice Urbani che ha un suo ambito operativo che si è voluto potenziare rendendo il piano paesaggistico anche territoriale. In ogni caso esso non può sostituire né assorbire le pianificazioni settoriali regionali.

Il tentativo in corso è quello di integrare il PPTR con i piani vigenti e i processi in corso. Tale tentativo dall'ottobre del 2008 è perseguito anche nell'ambito delle VAS delle 10 aree vaste, con particolare riferimento alla componente "paesaggio", quasi sempre trascurata dalle valutazioni.

Operazione non facile. Si sono tenuti incontri per comprendere dai soggetti attuatori criticità, ma anche progetti già coerenti con le logiche del PPTR, tali da poter diventare progetti sperimentali stralcio del PPTR.

Pertanto, il PPTR tende a sistematizzare le conoscenze e i quadri pianificatori e normativi esistenti ed in corso, ma non a sostituirsi ad essi.

Consapevoli che i piani strategici possono essere opportunità importanti, si è cercato di tirar fuori azioni sperimentali del PPTR, proposte dal basso, dalle stesse aree vaste.

Si è potuto fare questo perché il piano è stato impostato in modo per certi versi originale: esso cerca di promuovere la realizzazione anticipata di alcune azioni condivise nel territorio regionale e coerenti con obiettivi e indirizzi del PPTR, perché esse possano diventare esempi, indirizzi, “modelli” per l’attuazione del PPTR stesso.

La prof.ssa Marson risponde all’ing. Binetti evidenziando come il PPTR si caratterizza, rispetto al vigente PUTT/P per considerare anche le città: quelle antiche e moderne come beni culturali, mentre in generale il piano si pone il problema di definire confini fra città e campagna, ad esempio nel patto città-campagna, cercando di salvaguardare la riconoscibilità dei fronti urbani, delle visuali residue di valore, degli spazi pubblici.

De Maio Comune di Foggia.

Come si può intervenire su canali e torrenti già modificati ed alterati, come ad esempio il Candelabro, per renderli un elemento di valore ambientale e p?

Dott. Zaccarelli Università del Salento.

Poiché già nella Convenzione del paesaggio di Firenze, occorre sottolineare la valenza degli ambienti urbani.

Iniziamo da subito a considerare l’anzianità della pianificazione comunale un elemento di criticità, dannoso per il rispetto dell’ambiente.

Nel documento di Scoping manca un metodo evidente da seguire nella VAS. Forse già il gruppo di lavoro lo sta facendo, è importante verificare come “scenario zero” quello in cui si valutano i risultati del PUTT/P.

Luigi Trotta Dirigente Servizio Agricoltura.

Si offre disponibilità a fornire tutte le informazioni di cui è dotato il Servizio Agricoltura regionale.

Il suolo è una componente importante dell'enorme Parco Agricolo che la Puglia rappresenta.

L'uliveto è una componente essenziale del paesaggio pugliese. La normativa relativa all'esercizio Regolamento 1782 individua le buone pratiche agricole.

Questo non garantisce che l'attività agricola non abbia impatti sul paesaggio.

E' importante avere una stretta relazione tra le procedure del PPTR e quelle delle norme sull'agricoltura nell'attuazione dei PO 2007-2013 e del PSR.

Orientare i progetti sembra importante.

Da parte del Servizio Agricoltura vi è tutta la disponibilità a collaborare.

Bellino Agricoltura

Nell'applicazione del PUTT/P non erano ben definiti e cartografati i limiti degli ambiti di tutela. Ciò ha portato ad un forte ritardo nell'attuazione. Si invita a procedere alla definizione dei limiti cartografici al 5.000 in modo da favorire una rapida attuazione.

Si invita ad inserire sul sito www.sit.puglia.it tutti gli strati cartografici già oggi disponibili in formato shp.

Vittadini

La metodologia non è stata indicata perché si sta discutendo su quale utilizzare perché vi sono orientamenti differenti in letteratura.

Pertanto, vi sarà l'occasione di discuterne. Il modello DPSIR, è stato chiarito nel Documento di Scoping, potrà essere utilizzato insieme ad altre metodologie.

Marson evidenzia che, a fronte di un Piano così innovativo e articolato, il carattere sintetico ed esplorativo del documento di scoping è stato scelto intenzionalmente, a fronte del più diffuso modello che elenca *Drivers, Pressures, State, Impacts e Responses* in modo standard, non consentendo il più delle volte di entrare davvero nel merito del contesto territoriale e strumentale del Piano in questione.

Barbanente ringrazia per la partecipazione ed invita tutti a partecipare al prossimo incontro.

Il verbalizzante

Ing. Francesco Rotondo

I presenti (tra parentesi gli enti rappresentati):

- 1 - Lazizzera Giuseppe (Regione Puglia – Ass. Opere Pub. Servizio Risorse Naturali)
- 2 - Massa Leonardo (Capitaneria di Porto Bari)
- 3 - Bellino Francesco (Regione Puglia - Assessorato Agricoltura)
- 4 - Chiero Michele (Regione Puglia - Ufficio Parchi)
- 5 - Sinisi Vincenzo (Comune di Andria)
- 6 - Mattia Chiara (Parco Nazionale Alta Murgia)
- 7- Palumbo Nicola (Autorità di Bacino delle Puglie)
- 8 - Ranieri Tina (Regione Puglia - Assessorato Programmazione --TF Aree Vaste)
- 9 - Basile Tarcisio (Parco Regionale Palude del Conte - Porto Cesareo)
- 10 - Radina Francesca (Soprintendenza Beni Archeologici)
- 11 - Gasperi Gian Maria (Regione Puglia - Assessorato Ecologia)
- 12 - Di Santo Antonio (Autorità di Bacino delle Puglie)
- 13 - Giordano Emanuele (Regione Puglia - Assessorato Demanio e Patrimonio)
- 14 - Farenga Tommaso (Comunità Montana Dauni Meridionali – Piano Strategico)
- 15 - Lauriola Michele (Parco Regionale Bosco Incoronata – Comune di Foggia)
- 16 - Curcuruto Anna Maria (Comune di Bari – Assessorato Pianificazione)
- 17 - Scarongella Vito (Acquedotto Pugliese)
- 18 - Di Lernia Tommaso (Acquedotto Pugliese)
- 19 - De Maio Michele (Comune di Foggia)
- 20 - Bellini Filippo (Provincia di Taranto - Parco Regionale Terra delle Geavine)
- 21 - Lagioia Vincenzo (Comune di Taranto - Area Vasta)
- 22 - Cito Giuseppe (Comune di Taranto)
- 23 - Zaccarelli Nicola (Università del Salento)
- 24 - Lupis Massimo (UPI PUGLIA)
- 25 - Fai Sergio (Area Marina Protetta Porto Cesareo)
- 26 - Gallo Monica (Provincia di Bari - Assessorato Ambiente)
- 27 - Latrofa Carlo (Provincia di Bari)
- 28 - Radicchio Benedetta (Arpa Puglia)

- 29 - Varvara Angela (Piano Strategico Città Murgiana - Comune di Gravina)
- 30 - Trevisi Gabriella (Arpa Puglia)
- 31 - De Lucia Caterina (Politecnico di Bari)
- 32 - Rini Sergio (Provincia di Brindisi - Assessorato Ambiente)
- 33 - Totaro Matteo (Parco Nazionale del Gargano)
- 34 - Giordano Maria Anna (Piano Strategico Valle d'Itria - Murgia Sviluppo spa)
- 35 - Martinelli Michele (Piano Strategico Murgia - Murgia Sviluppo spa)
- 36 - Pace Francesca (Regione Puglia - Ufficio Parchi)
- 37 - Alvisi Emidio (Consorzio di Bonifica Capitanata Foggia)
- 38 - Mastrodonato Michele (Piano Strategico Città Murgiana - Comune di Gravina)
- 39 - ANCI PUGLIA
- 40 - Ciullo Massimo (Comune di Brindisi)
- 41 - Fiorella Michele (Comune di Barletta - Provincia Bat)
- 42 - Binetti Alessandro (Provincia di Bari - Assessorato Pianificazione)
- 43 - Zurlini Giovanni (Università del Salento)
- 44 - Dadamo Marco (Parco Regionale Ugento)
- 45 - Carone Romano (Provincia di Bari - Assessorato Ambiente)
- 46 - Koronica Fausto (Provincia di Brindisi - Assessorato Ambiente)
- 47 - Paolucci Felice (Piano Strategico Città Murgiana - Comune di Gravina)
- 48 - Masulli Antonio (Parco Nazionale del Gargano)
- 49 - Greco Marco (Riserva Naturale Porto Cesareo - Comune di Porto Cesareo)
- 50 - Parlangeli Raffaele (Comune di Lecce)
- 51 - Trotta Luigi (Regione Puglia - Assessorato Agricoltura)
- 52 - Occhilupo Andrea (Riserva Naturale Litorale Tarantino)
- 53 - Lillo Vito (Sindaco Comune di Santeramo)
- 54 - Angelini Giuseppe (Regione Puglia - Ufficio VAS)
- 55 - Russo Gennaro (Regione Puglia - Ufficio VAS)
- 56 - Casanova Laura (Comune di Bari)
- 57 - Sasanelli Nicola (Comune di Bari)
- 58 - Minutello Stefano (Parco Naturale Regionale S.Andrea)
- 59 - Maniglio Gino (Comune di Lecce)
- 60 - Pietropaolo Lorenzo (Piano Strategico Metropoli Terra di Bari)
- 61 - Vito Laricchiuta (Regione Puglia - Assessorato Territorio - Servizio Urbanistica)